



**GIOVEDI' 13 FEBBRAIO 2020**

**GENOVA: Mostre a Palazzo Ducale:**  
“Anni 20 in Italia L'età dell'incertezza” (Appartamento del Doge e Cappella Dogale) e “Il secondo principio di un artista chiamato Banksy” (Sottoporticato)

Ore 7.15 partenza da C.so Massimo d'Azeglio  
Ore 7.20 fermata a Porta Aosta  
Ore 7.25 fermata in Via Di Vittorio  
Ore 7.30 fermata a Banchette (Caserma Carabinieri)

Quota comprendente: viaggio, ingressi mostre, microfonaggio obbligatorio, guide, pranzo a carico dei partecipanti (Tour Operator L'Altra Italia)

**€ 55 (escluso pranzo)**

**POSTI DISPONIBILI 50 (minimo partecipanti 40)**

**LE ISCRIZIONI SI RICEVONO PRESSO LA SEGRETERIA  
UNI3 AL 1° PIANO**

**GIOVEDI' 6 FEBBRAIO DALLE 10 ALLE 12 e DALLE 15 ALLE 17**

**NON SI EFFETTUANO PRENOTAZIONI TELEFONICHE**

ALL'ATTO DELL'ISCRIZIONE SI POSSONO REGISTRARE COMPLESSIVAMENTE TRE NOMINATIVI

IN CASO DI RINUNCIA LA QUOTA NON SARA' RIMBORSATA SE IL POSTO VACANTE NON SARA' COPERTO  
COLORO CHE RINUNCERANNO A PARTECIPARE DALL' 11 FEBBRAIO 2020 NON SARANNO SOSTITUITI

## **Palazzo Ducale : Ore 11.00 e 11.15 (Appartamento del Doge e Cappella Dogale)**

### **Ingresso e visita guidata alla mostra “Anni Venti in Italia. L'età dell'incertezza”**

Gli anni venti in Italia furono anni complessi, tanto ruggenti e sfavillanti quanto inquieti. Oltre cento opere di grandi artisti raccontano un'epoca, segnata dagli effetti della Grande Guerra e da una difficile transizione economica, e attraversata al tempo stesso da grandi mutamenti sociali e culturali. Un'epoca inquieta caratterizzata da un clima generale di incertezza, che a distanza di un secolo, appare decisamente attuale.

Undici capitoli scandiscono il racconto espositivo: a partire dalla sezione *Volto del tempo*, un vero e proprio spaccato della società dell'epoca, da cui emerge quella “moderna classicità” che connotò le esperienze stilistiche del Novecento e del Realismo Magico.

La modernità di Severini, Casorati, Oppi e Arturo Martini appare differente da quella promossa dall'avanguardia futurista: una modernità in cui passato e presente convergono, creando una stretta connessione tra tradizione e rinnovamento, ma che diventa anche espressione di uno spaesato distacco dalla realtà quotidiana, come nelle opere di Carrà, Guidi, Donghi e Ferrazzi, o di nostalgia per un passato mitico e ideale, come nel caso di Funi e Sironi.

Il racconto di quegli anni non tralascia di documentare il senso di alienazione e le visioni distopiche prodotti dalle angosciose distorsioni della modernità, come reso evidente dalle opere di Sexto Canegallo, e di mettere pure in risalto l'affermazione dell'autonomia e dell'indipendenza della figura femminile, scaturita nata dal suo inedito ruolo sociale durante la Grande Guerra.

L'ultimo capitolo è dedicato infine all'altro, meraviglioso, volto degli anni venti: quello più noto del gusto *déco*, come fondamentale espressione di un prepotente desiderio di eleganza, lusso ed edonismo.

In mostra tra le altre opere di Carlo Carrà, Felice Casorati, Galileo Chini, Giorgio de Chirico, Fortunato Depero, Achille Funi, Virgilio Guidi, Alberto Martini, Arturo Martini, Fausto Pirandello, Enrico Prampolini, Alberto Savinio, Scipione, Gino Severini, Mario Sironi, Adolfo Wildt.

Le oltre 100 opere esposte, tra pittura e scultura, provengono da importanti collezioni pubbliche, tra le quali ricordiamo La Galleria Nazionale di Roma, Galleria d'Arte Moderna e Contemporanea di Torino, Palazzo Pitti a Firenze, il MART di Rovereto, l'Istituto Matteucci di Viareggio, La Fondazione Il Vittoriale degli Italiani a Gardone Riviera, la Collezione Giuseppe Iannaccone di Milano - e altrettanto importanti collezioni private.

## **PRANZO LIBERO A CARICO DEI PARTECIPANTI**

### **Palazzo Ducale: Ore 15.30 e 15.45 (Sottoporticato)**

#### **Ingresso e visita guidata alla mostra “Il secondo principio di un artista chiamato Banksy”**

Nessuno lo ha mai visto, nessuno conosce il suo viso, non circolano foto che lo mostrino: eppure Banksy conquista il mondo attraverso opere di inaudita potenza etica, evocativa e tematica. Originario di Bristol, nato intorno al 1974, inquadrato nei confini generici della Street Art, Banksy rappresenta un esemplare caso di popolarità per un artista vivente dai tempi di Andy Warhol. Ad oggi possiamo considerarlo il più grande artista globale del nuovo millennio.

La mostra riunisce opere e oggetti originali dell'artista britannico. Ci sono i dipinti a mano libera della primissima fase della sua carriera e numerosi stencil. Ci sono le serigrafie che Banksy considera vitali per diffondere i suoi messaggi. Ci sono oggetti installativi e altre opere provenienti da *Dismaland* (come la scultura *Mickey Snake* con Topolino inghiottito da un pitone). Quello di Banksy è un immaginario semplice ma non elementare, con messaggi che esaminano i temi del capitalismo, della guerra, del controllo sociale e della libertà in senso esteso e dentro i paradossi del nostro tempo.

**partenza da Genova alle 18**